

Francesco Salerno eletto presidente del Patto Nord Barese Ofantino

Turismo, ambiente e crescita delle aziende: ecco il futuro del Patto

Le linee guida del programma del neo presidente del Patto Territoriale



esempio, col Patto per l'agricoltura e la pesca, finanziato per 17.300.000 di euro, sono stati avviati oltre un centinaio di progetti per completare le filiere produttive e per la creazione dei marchi di qualità e dell'agricoltura biologica".

La scelta dell'innovazione tecnologica e della qualità sono strade

obbligate se si vuole operare in un mercato globale.

"Proprio una delle scelte del nuovo consiglio di amministrazione del Patto, allargato a tutte le fasce produttive, è quella di favorire l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese, con un'azione di marketing del territorio. Puntiamo molto sul Mediterraneo e il cosiddetto Corridoio 8 con i Balcani (anche potenziando il porto commerciale di Barletta), ma serve, da parte del governo, un'azione decisa a tutela del made in Italy anche intensificando la lotta ai prodotti contraffatti e spacciati per italiani, attraverso un controllo sulla merce che entra illegalmente nel nostro Paese".

A proposito di legalità, l'economia non si sviluppa senza sicurezza e soprattutto senza capacità di attrazione degli investimenti in quest'area. È un problema prioritario anche per voi?

"Abbiamo già avviato insieme agli altri Comuni del Patto, un'intensa collaborazione col Prefetto e le Forze dell'ordine. Ci interessa coltivare la cultura della legalità, facendo crescere il valore della stessa nella coscienza dei cittadini. Perché

Il Patto territoriale nord barese-ofantino

Nasce nel 1997 per promuovere l'occupazione e lo sviluppo territoriale. Vi aderiscono i Comuni di, Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli.

Sede: Castello di Barletta

Telefono: 0883/578601, Fax: 0883 / 334122

info@pattonordbareseofantino.it

www.pattonordbareseofantino.it

Si scrive "Patto territoriale", si legge "sviluppo" per Barletta e il suo comprensorio. Il Patto è una formula moderna che consente ai Comuni di crescere insieme valorizzando le vocazioni naturali del territorio. Questi gli assi essenziali di intervento: valorizzazione del territorio, aumento delle infrastrutture, pubblica amministrazione che funzioni, sicurezza e legalità sul territorio. Ricette semplici, ma dalla complessa realizzazione, che rappresentano le linee guida del programma del sindaco di Barletta Francesco Salerno, neo presidente del Patto territoriale Nord Barese Ofantino, che coinvolge 11 Comuni.

"Oggi non si può più ragionare in termini campanilistici - dice Salerno -, né in una logica di assistenzialismo finalizzato alle singole imprese, che non dà ricchezza e soprattutto non crea sviluppo. Occorre pensare in termini di sistema e, nel nostro caso, di comprensorio per crescere insieme in armonia col territorio".

Questo vuol dire valorizzarne le vocazioni naturali?

"Certamente, il Patto deve diventare una vera agenzia di sviluppo del territorio utilizzando le risorse tipiche dell'area. Ad

la legalità porta sicurezza e viceversa!”

Ma è sul turismo che si dovrà puntare, secondo Salerno, per avviare una riconversione economica del territorio, partendo dalla riscoperta delle bellezze culturali e naturali (dalle città d'arte alle chiese, ai castelli, all'enogastronomia), e perseguendo la valorizzazione degli eventi più significativi, tra cui spiccano la Disfida di Barletta, i Festival dei Mondi di Andria e Mediterraneo di Bisceglie, i Dialoghi di Trani, ecc.

“Non possiamo vendere una singola città, ma sul piano turistico, l'offerta deve essere unica per tutto il territorio. Tutto questo in un sistema di sviluppo ecocompatibile che incida sulle acque, sulle spiagge, sul traffico nelle città, sulle aree protette, sugli spazi verdi.

Il nostro massimo impegno è rivolto anche alla questione sociale: quando c'è crescita economica, il rischio è che ad avvantaggiarsene possano essere sempre le classi più agiate. Invece dobbiamo far sì che la crescita comprenda tutti e coinvolga anche coloro che 'sono fuori le mura', come ci insegna don Oreste Benzi. Con questo fine si è sviluppato il progetto del 'reddito minimo di inserimento'. Anche se non lo avvertiamo come consapevolezza diffusa, il futuro è già cominciato.”

Felice de Sanctis, giornalista economico de “La Gazzetta del Mezzogiorno”

**Agenzia per l'Occupazione
e lo Sviluppo
dell'area Nord Barese
Ofantina S.C. a.r.l.**



Il Patto Territoriale per l'Occupazione è un nuovo strumento promosso dall'Unione Europea per creare progetti di sviluppo locale e nuova Occupazione. Il Patto Territoriale per l'Occupazione si caratterizza per il metodo di lavoro nuovo della concertazione

degli interessi espressi dalle forze del territorio (enti locali, associazioni imprenditoriali, associazioni sindacali, associazioni culturali ed ambientali, organismi professionali, organismi finanziari, ecc.) il risultato è la realizzazione di progetti innovativi di sviluppo del territorio a forte valenza imprenditoriale ed ad elevato impatto occupazionale.

I nuovi regolamenti che disciplinano il funzionamento dei fondi comunitari per il periodo 2000/2006 prevedono un ruolo prioritario dei patti territoriali per l'occupazione nelle politiche di sviluppo locale e di promozione dell'occupazione

Il Patto si propone di reagire alla crisi produttiva ed occupazionale degli ultimi anni innescando una nuova fase di sviluppo locale in grado di riposizionare il territorio Nord Barese/Ofantino nella nuova

struttura dell'economia mondiale.

La strategia a medio-lungo termine si fonda sui seguenti obiettivi;

- promozione di aree attrezzate per gli insediamenti produttivi;*
- promozione di infrastrutture e servizi di supporto allo sviluppo locale;*
- rafforzamento e qualificazione della struttura produttiva locale secondo schemi di filiere produttive;*
- promozione del turismo e valorizzazione dei beni ambientali e culturali.*

